"ECATOMBE" SENZA FINE!

Oggi, a breve distanza temporale da altro caso, apprendo dell'ennesimo caso di suicidio nell'Arma. Di tali argomenti è molto delicato parlarne perchè si ipotizza che farlo possa indurre casi di emulazione, ho riflettuto a lungo se farlo o non farlo, ma mi sono anche detto che un problema se esiste non risolve nulla far finta non vi sia e non si può neppure dare contezza a chi si trovi a frequentare possibili soggetti che stiano vivendo quello che definisco, forse impropriamente, il bagno di coltura di tali situazioni, ovvero una sorta generalizzata di disagio sociale con l'accentuarsi di preoccupazioni esistenziali di varia natura, tali da indurre il pensiero che l'unica soluzione sia l'atto di porre fine identificandosi come causa e non come inconsapevole effetto di altre cause, che appaiono insormontabili. . Fra i vari segnali che possono essere utili rilevare, vi sono ovviamente sbalzi di umore, abbandono di usuali abitudini, scarsa propensione a socializzare, astenia, disturbi del sonno e senza dilungarsi in dettagli variazioni nell'usuale comportamento del soggetto. Non sono uno psicologo, ma sono argomenti ai quali ho sempre prestato attenzione, avendo avuto per molti anni la responsabilità di uomini, in ragione della mia professione ed incarichi vari nel corso di ben 40 anni. In molti casi la causa scatenante può essere un vero o presunto problema di salute, professionale, economico etc. che nella mente del soggetto ingigantisce ogni giorno di più e percepito essere senza alcuna soluzione. Talvolta è anche a termine…..del tipo se succede questo……oppure se non ricevo questa risposta etc. Altre volte è ricorrente nella mente ingigantendo eventi, paure, vere o presunte colpe di cui si teme non essere in grado di giustificare. A chi eventualmente sia in qualcuna delle situazioni anzidette il mio messaggio è: " **TUTTO E' RISOLVIBILE TRANNE LA MORTE**" …..si potranno avere problemi e sofferenze, si dovrà forse rinunciare a qualcosa, si dovrà ricominciare dal nulla, MA la decisione di fuggire dal problema **NON E' DA ESSERI PENSANTI** …..se si ha un cervello lo abbiamo per usarlo e **PRINCIPALMENTE** nei momenti di crisi è il momento di **USARLO**. Spesso molti suicidi tentati, sono perchè fra la decisione e l'esecuzione deve necessariamente esserci un arco temporale per decidere e poterlo fare oltre che come. Diverso è per chi ha modo agevole che può farlo superando l'altra paura atavica che è il non voler soffrire….. in effetti il problema che porta a certe drastiche decisioni è inevitabilmente la fuga da una latente sofferenza e si finisce per convincersi che farla finita è l'unica soluzione. **ARRENDERSI** non è MAI una soluzione e non lo dico per pura teoria ma per antica diretta esperienza. Quando avevo 15 anni persi mia madre e vidi il mio mondo andare in frantumi, tutte le certezze di ieri si erano trasformate nelle incognite del domani. Se oggi sono vecchio nonno e padre felice lo debbo solo a me stesso, ad aver superato da solo momenti di sconforto, paura per tutto e tutti e non mi vergogno a dirlo anche i morsi della fame. Presi tempo, mi arrovellai giorno e notte su come potevo risolvere e continuare il cammino senza peraltro essere un peso per mio padre anch'egli tutt'altro che sereno e fu allora che decisi di rendermi autonomo e arruolarmi togliendo così anche a mio padre la preoccupazione per me ed il mio futuro. Ecco perchè oggi scrivo, lo percepisco come un mio dovere morale verso tutti coloro che soffrono sui bordi di una voragine……forse non hanno la lucidità per vederla ma a **TUTTO** c'è soluzione, basta sedersi con se stessi e cercarla. Per esperienza personale dico anche che non si ha la tendenza a parlarne con nessuno, ma oggi posso affermare che è un errore, c'è sempre qualcuno di cui fidarsi col quale aprirsi…….quando le tenebre sembrano soffocarti c'è sempre uno spiraglio di luce che una sola parola, un solo gesto, una sola impensabile circostanza possono squarciarle. Mi permetto un consiglio a chi ha responsabilità di uomini, pretendete il giusto, non infierite se qualcuno sbaglia, comandare degli uomini non può voler dire eccedere in arroganza con richiami squallidi e sovente sprezzanti…….non fare agli altri ciò che non vorreste fosse fatto a voi. Oltretutto riflettete che se qualcuno a voi vicino non sarà per voi del tutto ininfluente se si toglie la vita, potrete anche non avere responsabilità dirette, ma certamente, vi piaccia o meno quell'ombra turberà il vostro vivere.

Amato Lustri - libero pensatore